

CITTA' DI TORINO

Provvedimento del Consiglio Circoscrizionale n. 3
"San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada"

Estratto del verbale della seduta del

23 NOVEMBRE 2017

Il Consiglio di Circoscrizione n. 3 "San Paolo, Cenisia Cit Turin, Pozzo Strada" convocato nelle prescritte forme in **1^ convocazione** per la seduta ordinaria del **23 novembre 2017**, alle ore **18,30** nell'aula consiliare in **C.so Peschiera 193** presenti, oltre alla Presidente **Francesca TROISE**, che presiede la seduta,

i Consiglieri: **ALFONZI, BALLONE, BELLO, CAPRI', CASCIOLA, CASTRICINI, CIORIA, DANIELE, DATA, DI MISCIO, GIOVE, LAGROSA, LIBERATORE, LIUZZI, MALAGOLI, MAGAZZU', OLMEO, PASSARELLI, PILLONI, TITLI, VALEZANO e VENTURINI**

In totale, con il Presidente, n. 23 Consiglieri.

Assenti i Consiglieri: **NOTO e VERGNANO**

Con l'assistenza della Segretaria Angela MARRA

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DELLA III CIRCOSCRIZIONE AVENTE AD OGGETTO: "PER LA PROMOZIONE DEL DIRITTO DI CITTADINANZA: UN PRINCIPIO DI GIUSTIZIA ED UGUAGLIANZA".

Il Consiglio della Circoscrizione 3

PREMESSO CHE

- L'attuale legge n. 91 del 5 febbraio 1992, prevede lo "Ius sanguinis", ovvero la norma per cui la cittadinanza italiana viene trasmessa solo dai genitori ai figli. Il cittadino straniero nato in Italia ha diritto alla cittadinanza solo se, una volta diventato maggiorenne, dichiara, entro un anno, di volerla acquisire e fino a quel momento abbia risieduto nel Paese "legalmente e ininterrottamente". Si tratta di una norma tra le più restrittive d'Europa;
- lo "Ius soli (diritto di suolo) delinea un istituto giuridico per il quale chi nasce nel territorio di uno Stato ne acquisisce la cittadinanza;
- il nuovo disegno di legge, il DDL 2092 attualmente in discussione al Senato, prevede invece uno "Ius soli temperato", come attuato in molti paesi Europei (anche se in forme variamente differenti). Diventeranno cittadini italiani alla nascita solo i/le bambini/e che nascono in Italia da genitori regolarmente residenti (almeno 5 anni senza interruzioni), con permesso CE di lungo periodo (ex Carta di Soggiorno) che si ottiene solo se si hanno precisi e numerosi requisiti;
- il nuovo disegno di legge, il DDL 2092 prevede anche il cosiddetto Ius Culturae. La cittadinanza verrebbe data ai minori stranieri nati in Italia oppure da noi immigrati prima di aver compiuto i 12 anni, purchè abbiano frequentato con regolarità e successo, per almeno cinque anni, uno o più cicli scolastici. Invece i ragazzi stranieri arrivati in Italia con età compresa tra i 12 e i 18 anni potrebbero ottenere la cittadinanza solo dopo aver risieduto legalmente almeno sei anni, con la frequenza di un ciclo scolastico e l'ottenimento del titolo conclusivo;
- in entrambi i casi la norma non introduce alcun automatismo nella concessione della cittadinanza, ma pone una serie di regole precise per l'ottenimento della stessa;

PRESO ATTO CHE

- negli ultimi mesi si è verificata una battuta di arresto nel percorso del Senato verso l'approvazione del Disegno di legge "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza", che modifica le regole di acquisizione della cittadinanza italiana per i minori nati in Italia o arrivati in tenera età;
- il provvedimento, frutto di una vasta mobilitazione di un gran numero di associazioni e movimenti popolari, è in discussione ormai da quattro anni e rischia di non venire approvato prima della fine della legislatura, nonostante riguardi una fetta importante di popolazione, circa 800mila giovani, che potrebbe farne richiesta;

VERIFICATO CHE

- a Torino, come risulta dai dati del Settore Statistica del Comune, i minori stranieri residenti sono meno di 30 mila, su un totale complessivo di poco più di 130 mila stranieri e, rispetto al totale dei residenti di Torino, rappresentano il 3%;
- la Città di Torino si è sempre distinta in progetti ed iniziative volta all'integrazione e all'accoglienza degli stranieri;

CONSIDERATO CHE

- vi è l'urgenza di una norma di cittadinanza più giusta ed efficace, capace di includere anche dal punto di vista giuridico coloro che sono nati in Italia o sono arrivati qui in tenera età, in modo da riconoscere una realtà già esistente che riguarda persone effettivamente già appartenenti alla nostra società, che di essa si sentono parte e nei confronti della quale vogliono acquisire diritti e doveri;
- le seconde generazioni di stranieri vivono in un Paese che investe su di loro, istruendoli, educandoli, persino premiandoli: la revisione delle norme che disciplinano un particolare aspetto del nostro ordinamento giuridico in tema di cittadinanza consente di non vanificare quegli stessi investimenti protratti per anni;
- è compito della politica non lasciare questi giovani nell'invisibilità e nell'incertezza, ma mettere a frutto il loro senso civico, che è una corrispondenza biunivoca, reciproca, tra istituzioni e cittadini;

Il Consiglio della Circoscrizione 3 invita la Sindaca Appendino e la Giunta Comunale:

- a compiere ogni azione in loro facoltà, affinché il Parlamento approvi quanto prima il DDL 2092 attualmente all'esame dell'assemblea del Senato, in quanto questa riforma corrisponde ad un profondo riconoscimento della realtà sociale odierna;
- attivare una serie di iniziative volte a sensibilizzare sull'argomento la cittadinanza torinese, nella tradizione di innovazione sociale e di attenzione a percorsi di inclusione che Torino ha sempre dimostrato in passato.

La Presidente del Consiglio di Circoscrizione pone in votazione per alzata di mano il presente provvedimento.

Accertato e proclamato il seguente esito:

Presenti	23	
Astenuti	1	(Passarelli)
Votanti	22	
Voti favorevoli	16	(Alfonzi, Ballone, Capri', Casciola, Castricini, Cioria, Daniele, Data, Giove, Lagrosa, Magazzù, Malagoli, Olmeo, Pilloni, Titli e Troise)
Voti contrari	5	(Bello, Di Miscio, Liberatore, Liuzzi, Valezano e Venturini)

Il Consiglio a maggioranza

APPROVA

L'Ordine del Giorno